

Io credo che i criterii, che debbono prendersi a fondamento della difesa dell' Elba, siano i seguenti:

1° Che l' Elba è la sola isola nel Tirreno che possa divenire una buona base d' operazione navale pel nemico operante sulle coste toscane e romane;

2° Che nell' ipotesi di una guerra contro la Francia, l' Elba diviene la grande piazza di concentramento delle truppe destinate a completare le spedizioni marittime;

3° Che il solo possesso dell' Elba basta ad assicurare l' invasione peninsulare, che potrebbe trovarsi compromessa quando il nemico dovesse calcolare sulla sola capacità di trasporto del naviglio militare e mercantile;

4° Che nelle condizioni attuali della flotta non è possibile impedire al nemico l' occupazione dell' isola.

Io reputo il possesso dell' Elba come una condizione di esistenza nazionale, e vorrei quindi che si studiasse il modo, finchè non avremo una flotta, come contendere l' isola il più lungamente possibile, evitando una rovina, contro la quale non è talismano nè la nostra stella, nè l' eroismo del popolo.

Fortunatamente il problema non è assurdo, come potrebbe parerlo a tutta prima, e come lo sarebbe difatti se noi dovessimo, come dice l' autore *De la guerre maritime*: « protéger par une batterie fermée à la gorge toutes les plages accessibles à un débarquement. »

Non è certamente coll' occupare tutte le spiagge e seni, ove può prendere terra un distaccamento di truppe, che noi potremmo difendere l' Elba. Il principio moderno della superiorità, preparata opportunamente, dell' offesa sulla difesa, ci condurrebbe dopo un enorme dispendio a vedere successivamente ridotte al silenzio le nostre batterie da costa anche chiuse, con un ridotto, alla gola.

È in forza di questa verità, che io non vorrei fosse ignorata da alcuno, che debbo oppugnare il progetto di difendere l' isola fortificando Portoferraio e Porto Longone.

Per noi la difesa dell' Elba deve essere concretata con questo concetto: stanziarci in modo che non un soldato nemico possa accamparsi, e non una nave da trasporto trovare sulle spiagge un lungo e tranquillo soggiorno, anche a costo di dovere distruggere l' isola.